

Arianna Giunti

→ I mezzi? Vecchi di trent'anni. Alcune di questi sono fermi, paralizzati nei cortili delle caserme. Gli uomini? Quelli ci sarebbero anche. Peccato solo che manchino di capisquadra e i capireparto, ovvero coloro che dovrebbero gestire il personale attivo.

La situazione dei vigili del fuoco, a Milano, non è affatto rosea. E la rabbia dei sindacati inizia a farsi sentire. Rispetto a tre anni fa, quando con una manifestazione in grande stile (i vigili per spiegare la metafora erano arrivati a mettersi in mutande in piazza) le sigle sindacali si erano unite per urlare alla città la loro situazione disastrosa, le cose sono leggermente migliorate.

Ma la carenza di uomini e mezzi continua a farsi sentire. A scapito della sicurezza dei cittadini.

IN PRIMA LINEA
 Attualmente a Milano ci sono 890 pompieri. Tre anni fa, avevano organizzato una manifestazione "in grande stile" per protestare contro la carenza di mezzi e uomini, che avrebbe messo a repentaglio la sicurezza della città. Oggi, la situazione non è cambiata di molto: «Abbiamo mezzi vecchi di 30 anni, e ripararli è quasi impossibile», tuonano i sindacati

mercoledì 1 settembre 2010

13

EMERGENZA SICUREZZA

IL CASO I sindacati dei vigili del fuoco: un terzo dell'attrezzatura va sostituito. E mancano i capisquadra

«Abbiamo mezzi vecchi di 30 anni» Esplode la rabbia dei pompieri

«Abbiamo chiesto come sono stati spesi i soldi per il capitolato automezzi - prosegue il sindacalista - ma stiamo ancora aspettando la risposta».

E poi c'è, ed è forte, la mancanza dei capisquadra e dei capireparto, ovvero coloro che devono gestire i pompieri negli interventi. Una carenza che, sempre secondo il sindacato, sarebbe dovuta alla difficoltà nel fare carriera all'interno dello stesso corpo. *(sono vicini al fuoco*

che rimangono tali per dieci anni - spiega Suffada - senza mai riuscire a salire di grado».

CITTÀ VULNERABILE

Una situazione non tragica, ma certo da migliorare, anche secondo il neo comandante provinciale dei vigili del fuoco Silvano Barberi, che spiega: «Attualmente a Milano ci sono 890 pompieri. Dovrebbero essere 960. A conti fatti, ne mancano settanta. Una carenza in linea con la

carenza nazionale di forze dell'ordine».

Parlando di Milano, dunque, il capo dei vigili del fuoco parla di una città «vivace ma vulnerabile».

I canali, ad esempio, sono insufficienti a trasportare grosse quantità d'acqua in alcuni periodi dell'anno. Sono 4.385 (mille in più rispetto al mese precedente)

→ «C'è una forte mancanza di capisquadra e di capireparto, ovvero coloro che devono gestire i pompieri negli interventi. Una carenza dovuta alla difficoltà nel fare carriera all'interno dello stesso corpo»

te) gli interventi dei vigili del fuoco nel solo mese di luglio 2010, di cui 1.292 per incendi e 1.263 soccorsi a persone. In netto aumento i dissesti, dai 156 di giugno ai 430 di luglio, e gli incidenti (stradali, ferroviari e sul lavoro). «Milano è una città di tradizioni - ha detto Barberi - ma le tradizioni purtroppo non sempre portano a risultati positivi, siamo in condizioni per cui bisogna costantemente inseguire il tempo che passa».